



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

30 Ottobre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



VENERDÌ 30 OTTOBRE 2020 - ANNO 76 - N. 300 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT



# A PASSO DI LOCKDOWN



**Contagi ancora in crescita (ieri 27mila)  
e potrebbe non esserci più il tempo  
per scoprire se le restrizioni in atto  
bastano ad arginare il Covid  
Il governatore Musumeci: «Inutile essere  
ipocriti, andiamo verso il blocco totale»**

**MARIO BARRESI, ENRICA BATTIFOGLIA** pagine 2-3



---

**COVID**

**Più posti letto  
ma non bastano**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

---

**COVID/2**

**Vittoria oltre 400  
Sale anche Comiso**

SERVIZIO pag. VI

---

# VITTORIA

**Contrordine: si vota  
«Ma prima la salute»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

---

# VITTORIA

**Auto investe ciclista  
Muore sul colpo**

SALVO MARTORANA pag. IX



# I NUMERI IN SICILIA

## Altri 789 positivi e 13 morti

### 258 casi a Palermo e 242 a Catania

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Una curva dei contagi inarrestabile. Il dato che fa davvero preoccupare e, non poco, è quello relativo al numero di nuovi ricoveri in ospedale e dei morti. Sono 56 nuovi pazienti assistiti nei reparti di Malattie Infettive a fronte dei complessivi 789 soggetti positivi, così come diffusi dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Ma ci sono pure 13 nuove vittime: il totale provvisorio dei decessi dall'inizio della pandemia è salito quindi a 472, mentre ci sono 219 nuovi guariti.

Il dato dei ricoveri comprende anche le terapie intensive che, nello specifico, ieri ha visto un incremento di 4 pazienti, rispetto alla giornata di mercoledì. Il numero dei tamponi processati sono stati 7.226, mentre mercoledì erano stati 7.499. In isolamento domiciliare 11.791 siciliani che hanno contratto il virus (in totale sono 12.745).

Altro bilancio da evidenziare è quello dei casi: nell'Isola, infatti, dall'inizio della pandemia si sono registrati oltre 19.822 casi. Questo il dettaglio: a Palermo 6.304 complessivi (258 nelle ultime 24 ore), a Catania 5.178 (242), Messina 1.751 (88), Trapani 1.562 (53), Ragusa 1.450 (68), Siracusa 1.170 (39), Agrigento 834 (1), Caltanissetta 802 (30), Enna 746 (10).

Intanto l'Azienda provinciale sanitaria di Enna ha comunicato che da oggi a lunedì 2 novembre 2020 gli uffici della direzione aziendale di viale Diaz 7 rimarranno chiusi a causa dell'alto numero di positivi al Coronavirus registrati nelle ultime ore. Si procederà alla sanificazione della struttura.

Ieri un'altra giornata campale per il pronto soccorso, ormai diventati avamposti per i nuovi positivi. In crisi quello dell'Arnas Civico e dell'ospedale Cervello, con almeno 40 pazienti Covid positivi sia alla prima che alla seconda area di emergenza.

Poi c'è un aspetto poco edificante: 28 mila mascherine prive di certificazione e autorizzazioni al commercio sono state sequestrate ad un'azienda dai finanzieri del Comando provinciale di Palermo. Le Fiamme gialle del Nucleo di polizia economico-finanziaria, nel ricostruire le filiere di importazione e commercializzazione, hanno verificato che le mascherine sequestrate erano state poste in vendita in violazione delle disposizioni di cui alla normativa europea sulla sicurezza dei prodotti in materia di dispositivi di protezione individuale.





## IL GOVERNATORE: «MACCHÉ RIAPERTURE, ANDIAMO VERSO LA CHIUSURA TOTALE» Sos di Musumeci: «Non escludo la stessa sorte di Francia e Germania»

MARIO BARRESI

**CATANIA.** «Cinque giorni fa non avrei chiuso bar, ristoranti e cinema, ma ho anche detto "prepariamoci al peggio"». Ma ora Nello Musumeci confessa che il peggio s'avvicina: «Sappiamo benissimo che andiamo verso la chiusura totale. È inutile essere ipocriti ed è inutile fingere di non capirlo. Tutti vorremmo scongiurare questa ipotesi ma tutti sappiamo che appare sempre più ineluttabile». Il presidente della Regione esce allo scoperto. E forse più al naturale: «Se in Germania il comitato tecnico scientifico ha suggerito alla Merkel di chiudere tutto avrà avuto buoni motivi per farlo. Io non escludo che anche la Sicilia possa seguire la stessa sorte di Francia e Germania».

Rieccolo, il Collonello. Quello che anticipò paure e misure di tanti governatori. Musumeci, tirato per la giacca da chi - categorie produttive, ma anche politici regionali - continua a chiedere misure più soft in Sicilia, sembra tornato in sé: «Non siamo irresponsabili e non subiamo la pressione della piazza», precisa a *Un giorno da pecora*. Un lockdown nell'Isola? «Forse ci arriveremo, ma noi ci stiamo preparando al peggio». Ma quando? E come? «In questo momento siamo in una condizione di emergenza ma non di grave emergenza come alcune Regioni del Nord. Forse ci arriveremo perché il contagio è dilagante e noi ci stiamo preparando al peggio», confessa a *Sky Tg24*.

Va da sé che il disegno di legge approvato in giunta mercoledì notte passa in secondo piano. «Lo approveremo all'Ars in una settimana»,

assicura comunque Gianfranco Miccichè, che sulla diffusione del Covid resta della sua idea: «Nell'isola 9 miliardi di euro persi e meno 1% di morti rispetto all'anno scorso, come riporta l'Istat. Ditemi... cos'è questa peste?», si chiede a *Casa Minutella*. Il presidente dell'Ars non tradisce la delusione per un ddl che anche alcuni del centrodestra definiscono «aria fritta». E dal deputato regionale dem Antonello Cracolici una fredda: «La Provincia di Trento e Bolzano torna indietro e annuncia che si adegnerà alle misure di Austria e Germania. Ora Musumeci potrà copiare quelle della Tunisia o del Marocco».

Per il governatore il ministro Boccia «ha avuto l'imprudenza di dire che il governo impugnerà provvedimenti contrari al Dpcm prima di leggere il nostro ddl: ha fatto processo alle intenzioni». Poi prova a giustificarsi con chi sperava in una sua più vigorosa risposta ai divieti dell'ultimo Dpcm: «Io non ho fatto nessuna marcia, quindi non debbo fare retromarcia. Nessuno qui vuole riaprire subito, utilizzeremo la legge regionale, se sarà approvata dall'Ars solo quando ci saranno le condizioni per poterlo fare». E cioè quando? «Avere una legge che consente di rimodulare apertura e chiusura delle attività non significa applicarla a novembre o a dicembre. In questo momento non credo ci siano le condizioni per potere riaprire. Nessuno qui vuole riaprire subito e in questo momento non credo ci siano le condizioni per poter riaprire queste attività ma se, per esempio a febbraio, il dato epidemiologico della Sicilia fosse diverso da regioni come Lombardia e Veneto non capisco perché dovremmo aspettare».



# I VESPRI DI VITTORIA



Si vota. Dal decreto in Gazzetta è sparito il capoverso che circolava su una bozza che rinviava le elezioni di novembre. Ma il virus corre (ieri 410 nuovi positivi) e ora tre candidati su quattro sono per chiedere a Musumeci di posticipare il voto



## CHI COMANDA E CHI VORREBBE A VITTORIA

MICHELE NANIA

**N**on è cambiato nulla a Vittoria rispetto a due giorni fa, prima che un capoverso su una bozza di Palazzo Chigi prospettasse il rinvio delle elezioni. Quel capoverso è sparito dal decreto, quindi si vota - si voterebbe - regolarmente o molto giù di lì, come previsto il 22 e il 23 novembre. Nel frattempo sono però cambiati i numeri dei contagiati, più del doppio rispetto al capoluogo; peggiora a vista d'occhio la gestibilità degli ospedali, con le maggiori criticità segnalate proprio al Guzzardi di Vittoria, e peggiorano anche le probabilità che il ritorno alla normalità sia questione di poco. L'abbiamo già detto: il legittimo desiderio di una rappresentanza democraticamente eletta, dopo oltre due anni di commissariamento, fa a pugni con una situazione sul campo che impedisce di fatto un libero e regolare svolgimento delle elezioni. Lo sanno bene anche gli stessi candidati a sindaco, almeno tre su quattro, che già da giorni hanno ben compreso come fare comizi, incontrare persone e incoraggiarle ad andare alle urne, sia da irresponsabili. Lo stiamo vedendo dappertutto sul pianeta: non è oggi la politica a comandare, al massimo ci prova e come stiamo vedendo non è che ci riesca così bene. Tuttavia il tarlo del potere, una volta assaporato anche se risale alla preistoria, alle volte fa dire e fare cose da pazzi: anche ignorare il subcomandante covid.



---

# VITTORIA

Ciclista tunisino investito all'alba  
muore sul colpo. Ferito un giovane

**SALVO MARTORANA** pag. IX



**GLI OSPEDALI**



**Sono in aumento  
i posti Covid  
la terapia intensiva  
non basta più**

---

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II**



# In una giornata 130 positivi in più Vittoria sfonda quota quattrocento





VITTORIA

# Fanello, il lavoro qui non si ferma «Andiamo avanti stando attenti»



---

GIUSEPPE LA LOTA pag. V



# Primo Piano

## Aumentano i posti Covid ma la terapia intensiva triplicata non basta ancora

### Riordino. Ad oggi tredici ricoveri su quattordici disponibili distribuiti tra Ompa, Giovanni Paolo Secondo e Guzzardi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

È in atto in tutta la provincia il processo di riordino ospedaliero annunciato dall'Azienda Sanitaria provinciale per arrivare a garantire fino a 150 posti Covid - distribuiti anche, oltre all'Ompa e al Giovanni Paolo II, su Modica e Vittoria - per Malattie Infettive e 14 per la Terapia Intensiva, così come era stato indicato dall'assessorato regionale della Salute retto da Ruggero Raza. È chiaro, però, che servono altri posti letto, almeno per quanto riguarda i Reparti di Terapia Intensiva. Se l'obiettivo è di massimo 14 posti letto e ieri, stando ai numeri forniti dall'Azienda sanitaria, i ricoverati in tre ospedali (Ompa - Giovanni Paolo II e Guzzardi) erano 13, questo dato basta a capire che i posti previsti non sono quindi sufficienti.



I riflettori sono tutti puntati sul nuovo nosocomio di Ragusa per gestire al meglio l'emergenza.

Il percorso del riordino in atto causerà inevitabilmente alcuni disagi all'utenza perché ci sono interi Reparti che ridurranno o sospenderanno del tutto le attività ordinarie per dedicarsi alla cura dei pazienti Covid. Ieri, in tale ottica, sono stati trasferiti i pazienti della RSA di Ragusa che diventa così RSA-Covid con 30 posti letto. Quasi tutti i ricoverati sono stati trasferiti negli ospedali di Comiso e Scicli (dove ne sono arrivati 11). Nel reparto ragusano di lungodegenza, saranno ricoverati quei pazienti che hanno i sintomi del coronavirus, ma non sono così gravi da richiedere un ricovero in Malattia Infettiva o in Terapia Intensiva.



L'ospedale Maria Paternò Arezzo continua a ospitare pazienti Covid anche dopo il trasferimento dei posti letto al Giovanni Paolo II.

Continua poi ad essere attiva la Foresteria del Maria Paternò Arezzo che, a differenza della RSA-Covid, ospita i pazienti guariti dal Covid 19, ma che non hanno un posto dove trascorrere il periodo di isolamento: si tratta per lo più di anziani ospitati nelle case di riposo.

Intanto sulla situazione degli ospedali, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ragusa, Luigi Rabito, è intervenuto in Consiglio comunale per esporre le nuove disposizioni inerenti il riordino ospedaliero che prevede l'utilizzo, quale Covid-hospital, del nuovo ospedale Giovanni Paolo II. «La situazione non è semplice - ha affermato Rabito dopo aver illustrato il numero dei ricoverati in tutta la provincia - perché bisogna garantire a tutti un posto letto, quindi con l'Asp si sta ragionando su una organizzazione diversa, per dare a tutti la possibilità di essere ricoverati sia nei Reparti di Malattia Infettiva che in quelli di Terapia Intensiva. La difficoltà più grossa è che il paziente Covid deve essere gestito in un Reparto dedicato con personale dedicato, quindi non è il numero totale dei pazienti che preoccupa, ma la loro gestione».

L'assessore ha così giustificato la scelta dell'Asp di utilizzare il Giovanni Paolo II che può di certo garantire più posti letto rispetto al Maria Paternò Arezzo. «Non posso che fare un appello - ha dichiarato ancora Rabito - a tutta la popolazione perché la diffusione del virus comincia ad avere un'importanza e-

stremamente preoccupante, di rispettare tutte le disposizioni attuate per evitare il contagio. Le raccomandazioni sono quelle di mettere la mascherina, rispettare il distanziamento sociale e lavarsi spesso le mani».

Quella che si sta vivendo a Ragusa è una fase transitoria che creerà inevitabilmente dei disagi sia al personale sanitario che a pazienti e parenti di questi ultimi. Secondo il Nursind (sindacato degli infermieri), è importante puntare, in questa fase, sulla formazione, «per trasferire ai lavoratori conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti. Infine la vigilanza, coinvolgendo i principali attori, per scongiurare la temibile evenienza della diffusione del contagio tra gli operatori. Come sindacato composto da infermieri - dice il segretario provinciale Giuseppe Savasta - siamo pronti a fare la nostra parte per dare il nostro supporto professionale alla Direzione strategica e coadiuvare le attività di contrasto al Covid-19».

Dall'altro fronte, quello dei pazienti e dei parenti, sono diversi i disappunti esternati soprattutto sui social. «Visita ematologica all'ospedale Arezzo prenotata alle 10:40 - ha scritto ieri su Facebook un utente - ancora attendiamo alle 11:57. Visto il Covid attendo fuori come mi hanno detto. Non si può stare col paziente anche se non autosufficiente. Sto pensando di disdire le altre visite. Ho paura del Covid. Mi sembra che ci sia poco rispetto delle regole e poca serietà della sanità. Mi spiego me-



**RIORDINO. Il nuovo piano in corso prevede riduzione o sospensione della normale attività ospedaliera, inevitabili disagi e disservizi che gli utenti segnalano anche attraverso i social**

glio. Chi lavora in ospedale ordina ai pazienti di evitare l'assembra-mento al ticket, poi non importa se la sale d'attesa siano piene di pazienti a causa del ritardo delle visite mediche, o magari perché vari appuntamenti vengono inseriti nel medesimo orario».

Insomma, anche la provincia di Ragusa è entrata a piene mani nell'emergenza sanitaria con la preoccupazione che cresce ogni giorno di più. E intanto, fuori dai pronto soccorsi, si iniziano di nuovo a vedere le file di ambulanze in attesa di poter fare entrare i pazienti e con i tempi di sanificazione che ritornano a quelli registrati nella primavera scorsa quando la squadra della Seus, dedicata appunto alla sanificazione delle ambulanze, non riusciva a rispondere con immediatezza alle chiamate degli operatori del 118. ●

## Vittoria sfonda quota quattrocento positivi Ragusa 197, Comiso 79, Giarratana non più free



La provincia di Ragusa continua a viaggiare con una media di contagiati mai vista prima. Ieri i positivi in isolamento domiciliare erano 875, 130 in più rispetto al giorno precedente. La situazione peggiore è a Vittoria dove si registrano 410 contagiati. A Ragusa, invece, si sfiorano i 200 positivi (197 per la precisione). Tra gli altri Comuni che fanno registrare un incremento esponenziale dei positivi spunta Comiso che, adesso, conta 79 contagiati in isolamento domiciliare.

Non c'è luogo privato o pubblico che sia immune dal rischio contagio e non passa ora senza che arrivi la notizia di nuovi positivi all'interno di scuole, case di riposo, congregazioni ecclesiali e strutture ed organizzazioni varie. Diversi gli Istituti scolastici in quarantena. Nella giornata di ieri un'insegnante di Montebello, che lavora in una scuola di Vittoria, sarebbe risultata positiva al tampone, per cui è stato avviato il protocollo del caso e adesso tutti coloro i quali sono stati a contatto con

la docente, operatori scolastici e studenti, saranno sottoposti al test per verificare se sono stati contagiati.

È una situazione in continua evoluzione che vede mutare le cose da un momento all'altro. È il caso, ad esempio, di Giarratana che mercoledì era città Covid-free, mentre ieri si è svegliata con un positivo. «Oggi - ha scritto su Facebook il sindaco Bartolo Giaquinta - devo purtroppo comunicare che questo momento Covid-free è durato davvero poco. Giunge comunicazione di un caso positivo a Giarratana, asintomatico, in isolamento domiciliare. A dimostrazione di come il virus circola in maniera importante e di come in ogni momento della giornata occorre stare attentissimi nei nostri contatti interni al Comune e, soprattutto esterni. Senza volere entrare nelle polemiche legate all'ultimo Dpcm e a prescindere dagli obblighi contenuti nei vari provvedimenti adottati dalle autorità, credo sia doveroso per tutti limitare gli spostamenti dal proprio domicilio all'essenziale, adottando

in maniera scrupolosa il distanziamento e l'uso della mascherina».

Continua a salire anche il numero dei ricoverati che già, come previsto dal piano di riordino ospedaliero redatto dall'Asp di concerto con l'assessorato regionale alla Salute, si trovano anche negli altri nosocomi. Sono in tutto 33 i pazienti ricoverati in provincia: 23 all'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa, di cui 18 in malattie infettive, 5 in terapia intensiva; 3 in terapia intensiva al Giovanni Paolo II; 5 in terapia intensiva all'ospedale Guzzardi di Vittoria, 1 in malattie infettive all'ospedale San Marco di Catania e, infine, 1 in terapia intensiva all'Umberto I di Siracusa. A questi si aggiungono 4 ricoverati in foresteria all'Ompa.

I guariti in provincia di Ragusa sono invece ad oggi 259 mentre, dall'inizio della pandemia sono stati processati in tutto 55.936 tamponi, di cui 42.876 sono quelli molecolari, mentre la restante parte è rappresentata dai test sierologici.



Primo Piano

# Contrordine: si vota ma per 3 candidati su 4 «viene prima la salute»

Vittoria. Piero Gurrieri si appella a Musumeci per il rinvio Di Falco d'accordo, Sallemi chiede un vertice con Asp e Regione

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Ieri non si votava, oggi si vota, domani non si sa. Un rebus. Il decreto "Ristori" è in Gazzetta ufficiale senza il capoverso che rinviava il voto del 22 novembre alla primavera 2021. Alla direzione generale dell'Assessorato agli Enti locali sono increduli e lapidari: "Ma chi ha messo in giro la bozza del decreto? Ad oggi non c'è nessun provvedimento di rinvio: si vota." Ma potrebbe esserci, obiettiamo, se la pandemia dovesse arrivare a cifre di contagi ancora più alti? "A oggi nessun provvedimento di rinvio, quindi si vota".

La notizia della sparizione del rinvio ha fatto il giro della città di buon mattino. Francesco Aiello, che già mercoledì sera aveva ripreso a comiziare, commenta con una sola frase di giubilo la notizia. "Si vota! Viva la città di Vittoria". E qualche ora dopo contesta il post di Elio Cugnata, candidato al Consiglio comunale nella coalizione di Salvatore Di Falco, contrario al voto. "Io penso - scrive Cugnata - che sia irresponsabile: 72 sezioni elettorali, 5 persone per ogni sezione senza distanza di sicurezza. All'ingresso della scuola chi deve misurare la temperatura, un esercito di 700 persone in movimento, tantissime persone in quarantena che non potranno andare a votare, niente incontri con persone, ma veramente pensate che questo sia giusto? Io in questo momento non vorrei essere al posto del presidente della Regione siciliana Musumeci che deve assumersi la responsabilità di portare gli elettori a votare, con la responsabilità di causare una pandemia diffusa, ma questa è pura follia, spero che stia sognando. Irresponsabili ed egoisti: prima viene la salute dei cittadini".

Il candidato Piero Gurrieri ha già deciso. Ieri sera dopo le 20 insieme alla sua coalizione ha annunciato di avere sospeso la campagna elettorale

👉 Aiello già ieri sera ha ripreso i comizi, e alla conferma della data commenta «Viva Vittoria»

e ha lanciato un appello al presidente Musumeci affinché, "vista la gravità della situazione che vive Vittoria, rinvii le elezioni perché la salute dei cittadini viene prima della politica". Anche il candidato Salvatore Di Falco



è orientato nella stessa direzione.

Il candidato Salvatore Sallemi afferma che "la situazione dei contagi a Vittoria è preoccupante e si è superato il numero dei 400 casi accertati. Di certo è un momento delicato per la

città che non ci lascia sereni. Riteniamo che Vittoria abbia bisogno di democrazia e di arrivare al voto per l'elezione del sindaco ma l'aumento dei contagi ci obbliga a preoccuparci della salute dei nostri concittadini. Per questo motivo chiedo, al più presto, un incontro con il direttore generale dell'Asp, il dottor Aliquò, con l'assessore regionale alla sanità Razza e con il presidente della Regione Musumeci insieme agli altri candidati a sindaco affinché si possa capire se ci siano le condizioni per votare rispettando e garantendo la salute dei cittadini. Nessuno, se non gli organi competenti, potrà assumere decisioni in merito sulla base di dati scientifici e oggettivi. In attesa di questo incontro istituzionale e di nuove indicazioni da parte delle autorità la nostra attività elettorale, relativa a incontri pubblici e comizi, verrà sospesa".

Per la cronaca, il numero dei contagi ufficiali arriva a 410 solo a Vittoria. Dall'ospedale "Guzzardi" si raccontano scene surreali. Ambulanze in fila nella zona grigia in attesa di una tac o radiografia all'apparato respiratorio del paziente prima di un'eventuale ricovero in un posto che non c'è. E pensare che a Comiso, a 6 chilometri, a pianterreno, fuori dal centro urbano, un ospedale, il "Regina Mergherita", con tanti posti letto vuoti e reparti vari è stato retrocesso a Pte.



# Fanello, il lavoro non si ferma

## «Stiamo attenti, andiamo avanti»

«Un servizio del Tg2 ci presenta violenti e incivili, dicono che entra ed esce chiunque, ma non è vero e i numeri ci stanno dando ragione»

**VITTORIA.** Il mercato ortofrutticolo di Vittoria, nel picco più alto della pandemia che sta sconvolgendo la città, visto sotto l'aspetto commerciale, sanitario e amministrativo. Qualche caso di Covid che ha toccato un paio di operatori mercatali c'è stato, ma la situazione è sotto controllo. In molti sostengono, anche operatori del mercato stesso, che se Vittoria non è stata dichiarata ancora "zona rossa" a causa dell'alto numero di contagi, è perché esiste uno dei più grandi e importanti centri commerciali come l'ortofrutticolo di Fanello, cuore pulsante dell'economia locale e del meridione. C'è massima attenzione al contagio, perché dal mercato ogni giorno escono centinaia di mezzi pesanti diretti verso i mercati del nord. Il mercato di Vittoria deve essere necessariamente un posto sicuro per chi ci lavora tutti i giorni e per quelli che sono di passaggio.

A questo proposito il presidente dei commissioner Gino Puccia è a dir poco indignato per l'immagine negativa che ancora una volta è stata data alla città e in particolare al mercato di Fanello in un recente servizio trasmesso sul Tg2. «Ci fanno vedere sempre come una località sottosviluppata e violenta. Quando mi chiedono interviste per dire come realmente stanno le cose, vengo in buona parte censurato, tagliato. Sono veramente arrabbiato. Hanno detto che al mercato entra anche chi ha la febbre e non è vero. Tutti i giorni gli addetti della Vittoria mercati usano i termoscanner all'ingresso e all'u-

scita per monitorare tutti nella struttura».

L'unico aspetto positivo che risalta al momento a Fanello sono i prezzi. Medio alti. Discreti per melanzane, zucchine e pomodori, altissimi per tutte le varietà di pomodoro rosso, alti per quello verde. «Ovvio - risponde Puccia - perché attualmente non entra merce al mercato e quel poco che arriva prende prezzi buoni. Però ritorniamo all'estate appena finita, quando il pomodoro si vendeva a 20 e 30 centesimi. L'avevo detto che i produttori avevano sbagliato tutto seminando soltanto alcune varietà. Bisognerà vedere quando si arriverà al pieno della produzione».

Entrando nei dettagli della mercatoria, le quotazioni sono positive. Il ciliegino arriva a toccare anche i 3 euro al chilogrammo, il piccadilly va a 2,50, il grappolo 2 euro e il datterino supera i 3 euro. Quello verde per insalata supera anche i 2 euro. Su un livello più basso si vendono la melanzana nera e viola, 1,20 e 1,40 euro al chilo, le zucchine vanno a 1,50, i



I controlli con termoscanner al mercato ortofrutticolo di Fanello

peperoni a 1 euro e il cetriolo chiude la classifica a 0,50 centesimi. A questo si aggiunge anche il virus che ha colpito la varietà del pomodoro tomato brown. «Voglio tranquillizzare - ricorda un altro commissioner Filippo Giombarresi - il virus che ha colpito il tomato non contagia l'uomo. I vettori di trasmissione sono i semi. La gente per paura del conta-

gio produce zucchine, melanzane e peperoni».

Delusione si registra fra i commissioner per lo stato di abbandono in cui versa la struttura mercatale. «Paghiamo il canone ma manca la manutenzione - precisa il presidente dei commissioner Puccia - Dentro i box piove, segnaliamo il problema anche per iscritto da molto

tempo ma nessuno ci risponde». Lavori che sarebbero più urgenti della realizzazione dell'area di stoccaggio, che manca, e che servirebbe per il carico e scarico della merce. Più volte i commissioner si sono chiesti che fine ha fatto quel finanziamento regionale di un milione e 387 mila euro che risale ai tempi dell'amministrazione Giuseppe Nicosia, poi ripreso anche da Giovanni Moscato, per la realizzazione dell'area.

In fase di completamento anche la procedura amministrativa per l'assegnazione di altri 16 box comprendenti commissioner, commercianti e organizzazioni di produttori. Come sappiamo, la Commissione straordinaria in questi due anni di permanenza a Vittoria ha completato il lavoro di concessione delle autorizzazioni per i 74 box presenti le cui licenze erano già scadute. Il tempo per fare altro non c'è, sarà la nuova amministrazione a occuparsi del mercato di Vittoria pensando, fra i primi adempimenti, a effettuare la manutenzione ordinaria tanto invocata dai titolari dei box che pagano il canone al Comune e pretendono in cambio servizi adeguati che allo stato attuale non hanno.

G. L. L.



# Sbalzato da un'auto all'altra, muore ciclista

Ss 115. La vittima dell'incidente mortale di ieri mattina all'alba un tunisino 43enne senza fissa dimora. Era un bracciante agricolo che, verosimilmente, si stava recando sul posto di lavoro. E' deceduto sul colpo



La Strada statale 115 in prossimità di Vittoria continua ad essere teatro di incidenti. Sotto, l'ospedale Guzzardi

**Allo guida della vettura un giovane di 34 anni che ha subito un trauma alla mano**



**SALVO MARTORANA**

Ancora sangue sulla Strada statale 115 "Sud Occidentale Sicula" in territorio di Vittoria. A perdere la vita è stato un ciclista tunisino di 43 anni. Da quanto emerso dalla prima indagini delle forze di polizia l'uomo è stato investito da un'auto ieri mattina intorno alle cinque. La vittima era un bracciante agricolo. L'automobilista alla guida dell'auto è un uomo di 34 anni di Vittoria che, come da prassi in caso di incidente mortale, è stato sottoposto ai test di routine per accertare se si era messo alla guida in stato di effi-

cienza fisica o meno. L'automobilista trentaquattrenne è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria per le prime cure del caso e, successivamente, sottoposto ad un intervento chirurgico alla mano, in seguito a un trauma riportato nell'incidente stradale. Per il tunisino, invece, non c'è stato nulla da fare. I sanitari dell'ambulanza del 118 lo hanno trovato già cadavere. Da una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti la vittima - dopo essere stata investita - è stata sbalzata dalla prima auto sul cofano di un'altra auto in transito. Il tunisino era senza fissa dimora. L'autovettura del vittorinese è stata sequestrata così come prevede la procedura in caso di incidente mortale o con prognosi riservata.

La strada è stata chiusa per qualche ora al traffico per i rilievi dell'incidente in direzione Siracusa, all'altezza

del km 289,900. Sul posto è stato successivamente istituito un senso unico alternato. Oltre alle forze dell'ordine sono intervenute le squadre dell'Anas per ripristinare la normale circolazione il prima possibile ed in piena sicurezza per gli utenti della strada.

Il 2020 è stato caratterizzato da numerosi incidenti mortali sulle strade vittoriesi. Quello che ha destato più commozione è stato quello in cui hanno perso la vita ad Eliana Denaro, 17 anni ed al fidanzato Filippo Calvo, di 20 anni. I due sono rimasti coinvolti in un incidente alle porte di Scoglitti lo scorso 27 luglio mentre erano a bordo dello scooter guidato dal ragazzo, che si è scontrato con un'auto Fiat 500 Abarth condotta da G.T. di 25 anni, vittoriese, al momento indagato per omicidio stradale, difeso dall'avvocato Santino Garufi. Il mese scorso il Gip del Tribunale di Ragusa ha dato incarico all'ingegnere Roberto Piccitto per l'accertamento delle responsabilità dell'incidente. L'automobilista ha nominato l'ingegnere Alessandro Santoro quale consulente di parte. Anche i parenti dei due ragazzi hanno nominato i loro.

**SEQUESTRO.** Il mezzo è sotto la tutela della magistratura. Al guidatore effettuati i controlli di rito per escludere alcol e droga



## VITTORIA

### IL BELLO DELLA FOTOGRAFIA E IL CONCORSO DI ASA 25



Un concorso gratuito ed aperto a tutti al fine di valorizzare le attività figurative e culturali. E' quello lanciato dal circolo ASA25 di Vittoria, che si svolgerà sui canali social Facebook e Instagram, "L'arte della fotografia non si ferma in questo periodo di incertezza e di emergenza sanitaria - ha dichiarato il neo presidente del circolo, Davide Martorana - Siamo davvero preoccupati per tutte quelle categorie culturali dell'arte e dello spettacolo che non hanno voce in questo periodo. La preoccupazione è sia dal punto di vista socio-economico e sia per la povertà espressiva che si rischia di incorrere tra i giovani e le generazioni tutte. Le limitazioni del momento storico di emergenza sanitaria non devono assolutamente limitare il dialogo culturale e per



questo concorso a tema autunnale appena promosso, sarà solo il primo di una lunga serie. Si invitano le Associazioni culturali, le onlus, il Terzo settore e le scuole di ogni ordine e grado a partecipare all'iniziativa".

**Michele Farinaccio**